Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 29 (1972)

Heft: 10

Rubrik: Ricerca, Allenamento, Gara : complemento didattico della rivista della SFGS per lo sport di competizione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Sport - Architettura - Sociologia

testo originale: Dr. Jürg Schiffer
testo italiano: Oris Rossi

Questo articolo intende collocare al loro giusto posto e connettere fra di loro tre componenti apparentemente diversi ma che si amalgamano fra di loro, ossia lo sport, l'architettura e la sociologia.

Sport

Per sport si intendono le diverse forme di attività del corpo; questa attività si distingue in sportiva e professionale; il limite del rapporto fra attività sportiva e quella professionale sta nel punto in cui l'attività sportiva diventa una ragione di guadagno.

Architettura

In questo esame, due aspetti dello sport vengono messi in primo piano che si possono definire come le componenti sociali ed ambientali. Ogni attività sportiva ha un ambiente a sua disposizione dal quale può essere indipendente, ma talvolta ne è legato. Il clima ed il cambiamento di stagione influiscono molto sulle attitudini sportive. Prendiamo ad esempio lo sci in inverno, le passeggiate in primavera ed autunno, il nuoto in estate. Al nord, lo sci di fondo è lo sport nazionale, nelle regioni più a sud si ha il nuoto; ciò deriva dalle diverse zone climatiche. Al clima si accompagnano pure i diversi tipi di paesaggio in quali favoriscono certe forme di sport e ne escludono altre.

Impianti sportivi di ogni genere

Gli spazi a disposizione, presi in senso ristretto ed esteso, influiscono sull'attività sportiva. Come impianti in senso ristretto consideriamo le attrezzature create appositamente per gli esercizi sportivi, come per esempio le palestre, gli stadi, i campi di sport e di giuoco, le piscine, ecc.; come impianti in senso esteso consideriamo invece tutti quelli che vengono usati per praticare dello sport ma non sono stati costruiti appositamente per questo scopo, come per esempio le zone di ristoro, i parcheggi, i cortili, ecc., che i bambini hanno occupato come loro posto di giuoco, una strada di poco traffico, un lago o un torrente, un campo da bocce.

Il progresso di questi ultimi decenni ha portato ad un grande aumento della popolazione. Il confronto di questo aumento con quello degli impianti sportivi in senso ristretto, ci consente un'immagine abbastanza favorevole della situazione; infatti per dare delle possibilità di praticare lo sport, in Svizzera sono stati costruiti stadi, palestre, piscine, ecc., ma la apparenza inganna e ci dà un'immagine un po' deformata. Per quale motivo?

Molti di questi impianti sportivi in senso ristretto, hanno dovuto essere sacrificati in questi ultimi anni causa l'aumento della circolazione, le nuove costruzioni, o causa dei condotti sotterranei. A questi aggiungiamo l'inquinamento di molti nostri laghi e fiumi, le zone di ristoro sacrificate al traffico, i piccoli spazi che prima erano dei bambini ed ora sono dei parcheggi. Confrontando il progresso con l'aumento delle deformazioni fisiche nei nostri bambini, ci si può chiedere: «stiamo sacrificando, così senza scrupoli, la salute dei nostri bambini, la salute della futura generazione?»

Sociologia

Dapprima qualche idea generale riguardante questo terzo settore. La sociologia cerca di afferrare e di esprimere i diversi problemi sulla vita comunitaria, nonchè i rapporti ed i confronti individuali di ogni genere e grado. La sociologia, detto in modo più semplice, è lo studio dei rapporti sociali.

La sociologia cerca di presntare tutto questo in forma artificiale, sottoposto cioè ad una legge propria; vista sotto questo aspetto e date le sue ricerche per trovare una soluzione, essa fa un esame della società; in altre parole, uno scienziato che non può liberare le sue idee dalle differenti strutture e processi sociali, non potrà mai comprendere la sociologia. Il sociologo vive quindi in due mondi differenti uno dall'altro: il nostro è quello con costruisce con le sue idee.

Anche l'architetto vive in due mondi differenti: come uomo nella sua abitazione o nel suo ufficio, come architetto in un suo insieme composto da elementi, forme, funzioni e costruzioni. Egli può e deve attenersi alla sua professione ed alla sua vita privata, senza problemi cioè, perchè si tratta indirettamente di necessità di ogni giorno; deve liberare le sue idee riguardo le diverse costruzioni, sia come materiali che come forme, da ogni altra cosa.
Come esperto ciò gli è facile. Al sociologo invece il processo di realizzazione è difficile e complicato, per motivi diversi; in primo luogo perché il processo di realizzazione richiede da ciascun sociologo una non sempre facile concezione sui diversi modi di vivere, dato che egli stesso attraversa momenti di incer-

tezza con il suo comportamento; in secondo luogo perchè le regole di sociologia impressionano non solo lo scienziato, ma anche il sistema di vita delle persone cui vengono imposte. Le regole di sociologia sono perciò più efficaci che le novità architettoniche per il fatto che sono strettamente legate ai problemi umani.

Gli impianti sportivi di ogni genere, nel senso ristretto ed esteso della parola, devono quindi essere sottoposti anche ad una suddivisione sociale poichè si presentano come organizzati e come non organizzati. Il progresso degli ultimi decenni portò a dei combiamenti nelle istituzioni stesse del sistema di vita; infatti nel giuoco spontaneo dei bambini, un tempo libero, si vanno imponendo delle regole alle quali si contrappone la ginnastica organizzata; anche la libertà di giuoco lungo le rive di un fiume ed il contegno in una piscina, sono disciplinate da regolamenti. Se la istruzione individuale non è stata tanto sacrificata quanto quella della formazione di gruppo, gli spazi a disposizione definiti più o meno sociali, possono essere destinati ad uno scopo ben preciso per cui questa inquadratura intrinseca di socializzazione dovrà convenire ad una piccola ma migliore organizzazione.

Suddivisione del lavoro e specializzazione

Viviamo un'epoca basata sulla suddivisione e sulla specializzazione. Ciò non si manifesta tanto nel campo del lavoro, ma soprattutto nell'autonomia dei diversi sistemi di vita. Professione, chiesa, stato, famiglia ed anche il tempo libero, hanno assorbito una grande indipendenza nei diversi comportamenti che sono, a loro volta, suddivise in diverse attitudini.

Per esempio la musica, il teatro, lo sport; lo sport in pallamano, calcio, atletica leggera, ecc.; l'atletica leggera in lancio del disco, giavellotto, salto in lungo, ecc.; tutte queste componenti formano delle comunità le quali sono collocate in determinati edifici, dove la struttura sociale e quella architettonica si involgono. La distinzione tra famiglia e professione portò un'autonomia nei due settori ed una indipendenza nel complesso delle norme. I diversi edifici influenzano i sistemi e la personalità della società. Da un lato la disposizione ed il valore di queste architetture modificano le relazioni tra i diversi edifici e le abitudini delle comunità; dall'altro l'unità dei fabbricati vengono suddivise in diversi edifici, con differenti settori, con fini ed altre possibilità di sviluppo che potremmo definire micro-architettoniche.

Architettura e socializzazione

La micro-architettura pone, nei singoli settori della vita, condizioni di ordine pratico nei processi di socializzazione, per cui la grandezza e la disposizione dell'ambiente influisce il comportamento sul lavoro, mentre la posizione ed il sistema di disposizione nei centri sportivi influisce il successo degli allenamenti e delle prestazioni agonistiche.

Ogni architetto non dispone solo di materia, forme e costruzioni, ma stabilisce, senza esserne conscio, anche delle regole per i processi di socializzazione. L'atmosfera di un ambiente, la disposizione della superficie nei diversi edifici, il fine e la possibilità di un contatto umano, tutto questo influenza il sistema sociale. A questi edifici si associa un gran numero di scopi sociali che, a loro volta, indirizzano il comportamento sociale in altre direzioni. Ambedue le condizioni riguardanti lo spazio e la sociologia, conducono ad un particolare modo di agire, che per noi è però naturale e condizionato alle situazioni. Un locale beat, una camera ardente, uno stadio, una sala da ballo, ecc., possono essere presi come esempio.

Anche nello sport le regole sociali ed architettoniche si integrano reciprocamente; infatti la disposizione del posto di gioco, le regole del gioco, le istallazioni di atletica leggera ed i suoi regolamenti, si armonizzano fra di loro.

I bambini improvvisano spesso le regole di gioco perchè spinti dalle circostanze; difficilmente in un cortile ineguale si possono osservare le regole del calcio dettate dalla federazione internazionale! Tuttavia anche qui, coll'andar del tempo, si possono determinare alcune regole per la formazione dei gruppi secondo la qualità del gioco e l'età dei partecipanti, oppure per altre componenti del sistema di gioco stesso. Anche una gara di velocità, non sarà di 100 m esatti come vuole il regolamento, ma terminerà al lampione o all'angolo vicino.

Questo dimostra che lo sport, per quanto riguarda le condizioni architettoniche e sociali, con l'aumentare degli anni dei partecipanti e con la specializzazione, viene sottoposto ad una sempre più esatta regolamentazione che lo priva della sua spontaneità.

Con l'abolizione degli impianti sportivi in senso esteso, viene quindi tolta ai nostri bambini la loro naturale libertà umana, il diritto di essere attivi, la possibilità di movimento, il diritto di giocare con altri bambini. A questo deprecabile stato si aggiungono pure gli appartamenti male isolati o mal disposti. L'educazione è e rimane perciò anche nel prossimo futuro un atto di addestramento, mai una imposizione, poichè le deformazioni dei nostri bambini dovranno servire da campanello di allarme.

Macro-architettura e trasformazione sociale

La buona architettura deve rispecchiare il nostro tempo; ciò comporta un'intima conoscenza del problema biologico, sociale, tecnico ed artistico. L'ufficio di un architetto è a sua volta schiavo dei pensieri, dei sentimenti e delle azioni di coloro che lo occupano. Noi viviamo in un'epoca di rivoluzione e di trasformazione; questa rivoluzione si manifesta in un'alternativa dei valori e nei modi di vivere.

— La disposizione vista per il lavoro, la chiesa, lo stato, la famiglia ed il tempo libero, subisce un cambiamento.

— Nuovi mezzi di comunicazione portano ad una conoscenza superficiale di una società sempre più avanzata. L'uomo del ventesimo secolo ha una nuova visione di quanto lo circonda; egli allarga la sua zona d'interesse oltre il campo in cui egli potrebbe ancora essere attivo. Ecco perchè una sempre più grande comunità è contrassegnata da insuccessi ed è ciò che troviamo anche nello sport.

— L'aumento delle comunità, l'agiatezza e l'incitamento al consumo, sono le caratteristiche della nuova società.

Anche i dintorni di un edificio si modificano con la suddivisione della città in zone commerciali ed industriali in cui troviamo abitazioni, scuole, università, centri di cultura, di divertimento, di ristoro e del vizio.

— La struttura sociale-commerciale della città e dei suoi dintorni è sottoposta a grandi mutamenti, dove dell'originaria e ben definita struttura del medio evo non è rimasto che un indefinibile caos.

— La circolazione inoltre suddivide la città a suo modo ed affoga una gran parte di luoghi di convegno; le vie e le piazze, come centri di contatto umano, vengono continuamente abolite.

— L'aumento delle specializzazioni delle attività e l'indipendenza delle diverse comunità, in campo sociologico ed architettonico, portano una spinta unilaterale, non coordinata, in certi settori della struttura che li circonda.

Desiderio di pianificazione ed ostacoli

Nel disagio nasce il desiderio di pianificazione, ma diversi fattori non ne favoriscono la sua attuazione:

— mancano le basi del fabbisogno sociale, da un lato da attribuire alla mancanza di ricerca delle zone di pianificazione, dall'altro lato alla diversità e al continuo cambiamento delle necessità. I progettisti si orientano verso un ideale estetico, i loro principi di pianificazione sono astratti anzichè orientarsi verso l'insieme delle necessità e dei motivi del comportamento.

— Mancano le basi legislative per una presunta pianificazione. Il diritto che oggi esiste su un terreno, le proprietà private dei fondi rende impossibile una pianificazione secondo gli interessi della collettività. Il nostro concetto di proprietà riguarda spesso soltanto alcuni oggetti, va dallo spazzolino da denti ai fondi ed ai terreni; chi cerca di scuoterlo, scuote un tabù che antepone le aspirazioni private a quelle di pubblico interesse.

— Imbarazzante è pure il disinteresse politico delle autorità costituite le quali affrontano i vari casi soltanto quando si tratta di problemi politici a cui sono direttamente interessate.

Singolare procedimento di pianificazione

Tutto ciò conduce ad un singolare procedimento di pianificazione. Come abbiamo visto, la struttura edile deve essere conforme alla vita sociale dei cittadini, subordinata in realtà al processo di attuazione ed a condizioni d'ordine.

Tra le molte alternative possibili, il compito di costruzione viene quasi sempre disposto nell'ambito degli uomini politici; una reale possibilità di confronto sulla utilità dei processi alternativi non esiste. L'alternativa che presenta il massimo inconveniente come costrizione, sarà certa-

mente dominante; essa viene limitata perchè il progetto sia semplice, non incontri nessun rischio in un conflitto politico.

Le autorità hanno trovato un metodo diverso per far accettare questi progetti, che possiamo definire come «manipolazione della società», ma due argomenti dei funzionari ne mutano la situazione; alcuni dicono «Non è affatto vero che noi facciamo della politica segreta, ognuno può venire da noi ad informarsi . . .», mentre altri dicono «Il nostro progetto o niente!», ed indubbiamente questo sistema di imposizione rende ogni discussione impossibile.

Gruppi privilegiati

La pianificazione nel sistema d'esecuzione attuale, se pianificazione si può chiamare, è quindi piuttosto un problema politico-sociale assoggettato al sistema di coordinamento autoritario. Per facilitarne la realizzazione sarebbe necessario che i gruppi sociali, presenti tra i funzionari, dirigano questo progetto, siano essi gruppi di una determinata età, oppure strati della popolazione, che se politicamente inabili rimarrebbero svantaggiati.

Previsioni

Non è scopo di questo articolo avviare un'inchiesta disciplinare sulle diverse necessità. Alla domanda se gli stabili sportivi sono conformi alle necessità, bisogna rispondere, soprattutto per quanto riguarda i bambini nell'agglomerazione, con un risoluto no! Per i gruppi di adulti meno agiati o non organizzati restano poche possibilità di esercitare dello sport. Prima però di accanirsi nelle singole azioni, si dovrebbe fare una inchiesta sullo stesso tema in altre comunità e confrontare poi i risultati ottenuti.

Ci si può anche chiedere: esiste in realtà una possibilità di confronto delle diverse utilità di questi progetti alternativi? che cos'è più importante? posti di giuoco per bambini, oppure ricoveri per vecchi, oppure parcheggi, oppure impianti di depurazione, ecc.?
Ci troviamo di fronte ad un problema di valutazione con una soluzione quasi impossibile. Burckhard ha abbozzato molto bene la politica attuale dell'edilizia, quindi si chiede se esiste una vera alternativa del progetto; egli si chiede pure se questa alternativa è un'utopia o una possibilità di marcia in avanti dei funzionari della società, oppure un continuo reciproco contatto tra le autorità ed il pubblico, oppure un esame delle necessità e delle possibilità per uno studio collettivo.

Sarà possibile l'introduzione di una idea di pianificazione nella società, oppure che il secondo sistema, cioè la manipolazione della società, resta ancora il solo ed unico modo di progettazione? Deve il singolo cittadino poter votare alle congetture edili riguardanti le possibilità di conduzione, oppure devono queste circostanze esteriori essere sempre assoggettate ad un processo decisivo di problemi più o meno politico-arbitrarie?

Rimane dunque l'alternativa tra la progettazione e la politica, dove però ogni progettazione, fino a un certo limite, dipende troppo spesso da una decisione politica.

DUL-X massaggio
giova negli strappi muscolari
giova negli strappi muscolari
Flaconi Fr. 4.50 7.80 e 13.80
nelle Farmacie e Drogherie
BIOKOSMA AG 9642 Ebnat-Kappel